



n. 140
Gennaio 2020

VERSO EMMAUS

PERIODICO DI INFORMAZIONE della Parrocchia di Santo Stefano - Segrate (MI) - www.santostefanosegrate.it

Il primo articolo del prete

È il mio primo articolo sul giornalino della parrocchia. Quello scritto in occasione dell'ingresso a Segrate era una dovuta presentazione proprio come si fa quando ci si incontra tra persone e non ci si conosce.

LA PAROLA
DEL
PARROCO

Inizia così una comunicazione tra me, prete inviato dal vescovo e la comunità che siete voi, non nel senso generico ma nello specifico di ogni singolo volto. Sarà il passare del tempo, le circostanze programmate (come in questi giorni la benedizione delle case) o quelle casuali, a creare un contatto sempre meno generico.

Mi piacerebbe così instaurare un collegamento di pensieri che a me arrivino grazie alla bontà del buon Dio, a qualche intuizione o grazie agli incontri con le persone. Mi piacerebbe che questi spunti possano essere motivo di dialogo o anche di riflessione.

Mi ha sempre colpito, nelle parrocchie precedenti, il rimando di qualcuno, della serie: "Sa che, scrivendo quelle parole, mi ha fatto venire in mente questo o quello e così mi ha fatto pensare?"

Diventava momento di scambio e arricchimento reciproco a partire da semplici considerazioni.

Già mi sembra bello che il luogo di incontro tra prete e la gente sia non un pezzo di carta ma... la chiesa, l'edificio curato, tenuto in ordine, ricostruito dopo la guerra, come ho potuto vedere da qualche fotografia. L'edificio segnalato da un campanile che suona e raduna i credenti, è veramente il posto dell'incontro tra cristiani.

Certo, poi esiste il sagrato, esiste l'oratorio, esiste una tavola, lo spazio caffè... luoghi che completano ciò che è celebrato nell'edificio chiesa.

Ovviamente in chiesa incontro fisicamente alcuni, quelli che ci sono ma, se la liturgia è liturgia vera, in quel momento incontro tutte le persone, al di là di vecchie categorie ormai logore: "Credenti praticanti, meno praticanti, quelli che vengono per Natale e quelli che ci sono solo ai funerali, non praticanti ecc".

Percepisco che nella liturgia, numerosa della domenica o in quella più ridotta dei giorni feriali, incontro tutti, prima ancora di conoscerli di persona e anche coloro che non incontrerò mai direttamente, ma lì, nella chiesa,

tutti già siamo. Certo in chiesa non c'è l'aperitivo, non si parla di sport o di politica, non si discute e non si schiamazza, si fa silenzio (forse si dovrebbe di più), si celebra. "Cosa si celebra?", ce lo diremo un'altra volta.

Mi piace, entrando presto al mattino, quando non c'è nessuno, rivolgere lo sguardo all'altare e, attraverso Lui, sentire che a poco a poco la chiesa si riempie di chi si sta alzando, sta partendo, sta preparando lo zaino per prendere il treno o l'autobus, sta andando a lavorare o a portare i figli a scuola o sta prendendo la lunga dose di medicine. E la chiesa si apre perché tutti siano sotto lo sguardo di quel Dio che, per guardare uno ad uno ogni persona, ha proprio inviato il Figlio, lo ha reso umano, della nostra carne. Un Dio certo lontano ma anche così vicino che, "avendo fatto morire la morte", ci garantisce un futuro certo, la vita divina, la vita dell'Eterno. Lui diventa presente perché ha superato il tempo e lo spazio, ma rimanendo... nascosto. Dovremmo sostare sul famoso gioco che si faceva con i piccoli: "Acqua, prima, poi fuoco, fuochino, fuocherello" man mano che ci si avvicina all'oggetto nascosto. E' bello sapere che, nelle prossime feste, Lui sia nascosto, non sia eclatante, non sia evidente, non sia pacchiano... perché sarebbe banale e sarebbe in mano nostra.

E se fosse proprio nascosto in una chiesa, in una liturgia, in ogni casa, in ogni rapporto? Di certo possiamo tranquillamente togliere il "e se così fosse", perché è così! "Fuochino" dovremmo dire!

A noi il simpatico compito di cercare.

don Norberto

UN NUOVO PARROCO

Cambia il parroco... e adesso?

In fondo al mio cuore lo sapevo.

Un parroco non resta per sempre, don Stefano sarebbe stato trasferito prima o poi. Così come lo era stato don Gianni.

Ricominciare daccapo, ritrovare una guida, pregare Gesù per avere quella spinta a fidarsi e ad affidarsi al nuovo parroco.

Ma il panico è durato un po' meno dell'altra volta, forse perché in questi anni ho capito che la Fede è proprio un cammino durante il quale sono importanti anche le persone che incontriamo, persone che ci segnano e ci aiutano e ci indicano un tratto di via.

E la tristezza iniziale si è trasformata nella speranza che avrei ricevuto un dono.

È con questa prospettiva che ho atteso il mio nuovo parroco, con la curiosità di come mi avrebbe letto il Vangelo e ripresentato Gesù.

Francesca

Natale: una festa triste

Il titolo è un po' provocatorio, serve, come nei giornali ad attirare l'attenzione ma, forse ha un suo senso.

Che il Natale sia una festa importante, che abbia la bellezza del Dio fatto uomo, che possiede una capacità di unire paesi e continenti, non ci piove! Che abbia anche un grande influsso sull'economia, sugli stili di vita, sui comportamenti è altrettanto lapalissiano! Perché dire che il Natale può essere una festa triste?

Parto da quel fenomeno emotivo, sensitivo, quasi che enfatizza il Natale come festa degli affetti, dei bambini, dei doni, della tavola, del ritrovarsi, dell'essere buoni... Non che questo sia un problema, ci mancherebbe! Il fatto però che sia enfatizzato e superi una certa linea, può essere pericoloso soprattutto quando vengono meno le condizioni che il clima natalizio attorno a noi richiederebbe.

"Che Natale è quest'anno", dicono quanti poco prima della data del 25 dicembre si imbattono in un ostacolo o in un grave difficoltà: scoperta di una malattia, perdita di una persona cara, licenziamento improvviso, sfratto dalla casa, una separazione... Quanto la festa è alle porte con i suoi riti e le sue aspettative, l'arrivo di una "stortura" porta inevitabilmente alla domanda: "Che Natale sarà quest'anno".

Quasi quasi viene da pensare che le feste natalizie favoriscano i fortunati, i felici, chi sta bene. Potremmo dire meglio: "Le feste natalizie sono pensate solo per chi vive momenti buoni e sereni o che vorremmo siano così".

Nella grande enfasi creata da una atmosfera quasi magica, legata ai sentimenti, pensata per ritrovarsi nelle case tra gli affetti, sembra proprio che il Natale risulti una festa che esclude coloro che non sono... in linea. Mi è capitato più volte di incontrare persone che avevano questa sensazione insieme ad una dignitosa tristezza, dico proprio "dignitosa", perché impediva di provare invidia verso coloro a cui andavano bene le cose.

Dove rischiamo di sbagliare, noi cristiani? Forse cavalchiamo anche noi questa onda natalizia, aiutati dal clima commerciale e ci si dimentica, come descrivono bene le icone della natività, che il Bambino nasce nel fondo del nero o anche in una mangiatoia che ha la forma di una tomba! Come dire: "Proprio perché vivi nel male, nel buio di ogni tipo... Io, il Signore della Pasqua, nasco lì"! Quando si vivrà un tale momento ci potrà essere la possibilità di alzare lo sguardo, incontrarsi con i suoi occhi e accorgersi che: "Guarda, amico, che potrai fare Natale quest'anno con me, perché io sono lì, anche in quella semplice tavola, tra quel poco cibo, tra quelle lacrime".

E se, quando qualcosa non va per il giusto modo, lasciassimo parlare Lui? Tutto qui.

don Norberto

**NATALE
UNA FESTA
TRISTE**



Un'esperienza spirituale

Domenica 27 ottobre la nostra comunità, ha inaugurato il Centro d'Ascolto Caritas di Casa Mamre.

Prima un momento di preghiera e le parole dell'Arcivescovo Mario Delpini: una sfida!

La sfida di vivere questa opportunità come un'esperienza spirituale.

Penso al progetto Casa Mamre e nella mia mente, passano i tanti mesi di lavoro, la sua bella trasformazione, i soldi che ancora mancano per saldare il conto, i tanti servizi che vi potranno svolgere, ma l'aspetto spirituale, non l'avevo proprio considerato.

Il Vescovo lo ha fatto in tre punti, partendo dal fatto che ogni incontro è un'occasione. Un'occasione di conoscere gli altri, ed in questo mettere in gioco la mia libertà di essere cristiano, di fare la scelta dell'incontro e del confronto; del riconoscere il Signore nel prossimo. Quello che ha bisogno, quello con cui condividere.

Un'occasione ed una promessa. La promessa di futuro che Dio assicura a tutti, rendendo sempre presente la sua disponibilità ai nostri impegni di carità ed accoglienza. La promessa che ha fatto all'uomo di tutti i tempi e che va oltre i nostri limiti, la nostra disponibilità, perché Lui c'è sempre e benedice la nostra buona volontà, trasformandola in atti d'amore.

E infine l'incontro come: annunciazione, come chiamata. In ogni chiamata c'è la mia libera scelta. Posso "rischiare" il confronto o scappare e rifugiarmi nel mio spazio personale, dove non rischiare la delusione e la fatica, ma dove inevitabilmente rinunciare alla gioia di una conoscenza fraterna, alla partecipazione di una nuova storia, alla conoscenza del nuovo, alla partecipazione del progetto di salvezza, di santità.

Però! E bravo il nostro Vescovo... bella sfida!

Claudio

Di seguito ricordiamo il discorso che l'Arcivescovo Mario Delpini ha pronunciato in occasione dell'inaugurazione di Casa Mamre, domenica 27 ottobre 2019

Avete preso atto che una struttura vecchia potesse tornare all'originaria vocazione. Questa ristrutturazione che è costata lavoro, tempo, soldi è un'impresa di cui la comunità può andare fiera. E' una casa per incontrare le persone (sarà usata come centro di ascolto, come possibilità di dare una residenza a chi non ne ha), una casa fatta perché le persone si incontrino. Ma, come abbiamo ascoltato dal brano del libro della Genesi, pensiamo alla esperienza spirituale che è dentro ad ogni incontro. Un incontro come esperienza spirituale, cioè un incontro che non è solo una coincidenza, che non è solo un atto di carità, aiutare qualcuno in difficoltà. Come esperienza spirituale, possiamo pensare a tre "slogan":

1. Ogni incontro è un'occasione: cioè ogni incontro è una possibilità, una provocazione alla libertà, un invito a essere stupiti di quanto accade dentro quell'incontro.

2. Ogni incontro è una promessa: è una promessa continua, come è successo nella tenda di Abramo. Gli incontri promettono il futuro, promettono la vita (come è stata promessa a Sara); è una promessa che viene da

Dio, che va oltre a quello che noi sappiamo fare e che noi abbiamo già organizzato.

3. Ogni incontro è un'Annunciazione: come se un Angelo di Dio venisse a chiamarmi, a provocarmi a creare una storia, a costruire una storia.

Inaugurando questa casa vorrei che ci disponessimo a vivere un'esperienza spirituale.

Mario Delpini

Battesimi

Barelli Stefano - Garofalo Eva Anastasia - Modesti Federica - Bressan Giulia - Borra Tommaso - Rossi Enrico Leon - Corso Noemi - Jurado Jonathan - De Palo Nicolò Vincenzo - Cireneo Giorgio - Perchio Gioia - Altichieri Letizia - Spinoso Aurora - Sirtori Martina Vittoria - Mauri Bianca - Iorio Lorenza Maria - Toselli Anna Sofia - Restivo Emma Beatrice - Radaelli Gregorio - Provenzano Alice - Cerato Rebecca - Conti Leonardo - Menaldo Moretta Ariel - Pecorelli Arturo - Puma Filippo Maria - Sason Melissa Stella

Morti

Manzoni Valentina - Nessi Maria - Scuneo Teresa - Rotatori Paolino - Ghilardi Zenira - Veronese Gino - D'Apollonio Maria - Esposti Francesco - Antonioli Vania - Alzani Giuliana - Pellitteri Giuseppe - Napoli Rodolfo - Peracino Andrea - Fioravanti Maria - Sanvito Nicoletta - Destro Lino - Corradi Franco - Pirovano Giovanna - Rigamonti Emilia - Ferrari Giuseppina - Bianchi Armanda Maria Chiara - Besia Carlo - Festa Maria Rosa - Forti Marino - Morelli Alda - Nisoli Giovanni - Florio Michele - Tarricone Cataldo - Besia Giuseppina - Colombi Achille Eugenio - Campochiaro Giuseppe - Rossi Maria Luigia - Valla Maria Rosa - Inì Giuseppe Giorgio - Pini Anna Maria - Delmiglio Mario

Matrimoni

Squillante Patrizio - Cucca Stefania
Caracciolo Thomas - Adriani Serena
Gravaghi Marco - Mentana Alice
Bellante Gabriele - Di Salvia Valentina
Millar Marky Mark - Sorza Muriel Anne
Minorini Matteo - Fagnani Gaia
Pezza Giacomo - Banfi Chiara

ANAGRAFE



BATTESIMI

Celebrazione dei Battesimi 2020

Occorre prendere contatto prima con il parroco, per una conoscenza cordiale e poi concordare insieme la data per il battesimo. Viene previsto un incontro di preparazione in chiesa e, concordata, un incontro a casa con una coppia o una persona della comunità. Rimane la domenica come giorno "per eccellenza", portando l'orario della celebrazione al pomeriggio (tranne tre volte).

- Domenica 12 gennaio ore 10
- Domenica 2 febbraio ore 15
- Domenica 19 aprile ore 15
- Domenica 31 maggio ore 15
- Domenica 21 giugno ore 15
- Domenica 12 luglio ore 11.30
- Sabato 19 settembre ore 18
- Domenica 20 settembre ore 15
- Domenica 18 ottobre ore 15
- Domenica 22 novembre ore 15
- Martedì 8 dicembre ore 15

FIDANZATI

Percorso fidanzati 2020

Gli incontri, per chi sceglie di sposarsi in chiesa, avranno inizio giovedì 6 febbraio ore 21.00 presso l'oratorio di santo Stefano.
Occorre prendere contatto con don Norberto.

FORMAZIONE

ITINERARIO DI FORMAZIONE PER I MINISTRI LITURGICI

Il nostro Decanato di Cernusco sul Naviglio organizza in febbraio una "full immersion" aperto agli operatori della liturgia al fine di rendere la liturgia centro della nostra vita. Lo ribadisce l'arcivescovo Mario quando dice per esempio nella lettera dell'Avvento: "La priorità più volte raccomandata di curare la celebrazione e favorire le condizioni perché produca il suo frutto, che è la vita secondo lo Spirito nella carità e nella gioia, deve essere ancora perseguita".

Occasione anche per un servizio "fatto ancora meglio" a chi svolge il servizio di lettore e, soprattutto, potrebbe farlo. Non è questione di sapere leggere davanti a tanta gente o davanti ad un microfono ma...comunicare la Parola di Dio. Non è mai troppa la preparazione.

Occasione per chi opera il suo servizio nella musica o nella liturgia affinché ci sia una percezione del valore di ciò che si compie nell'assemblea.

PROGRAMMA

LETTORI E VOCE GUIDA

3 febbraio 2020 "Si alzò a leggere": Il buon lettore, tra rito e spiritualità

Contenuti: Il senso del ministero del lettore, la liturgia della parola, i luoghi e gli strumenti della Scrittura (ambone e lezionario). Relatore: Giordano Monzio Compagnoni

4 febbraio "Lo annunciamo anche a voi": Come porgere la Scrittura all'assemblea

Contenuti: I diversi stili della proclamazione liturgica, con esercitazioni pratiche. Relatore: Andrea De Nisco

5 febbraio "Alza la tua voce, non temere": I colori della parola parlata

Contenuti: elementi di tecnica vocale, con esercitazioni pratiche. Relatore: Andrea De Nisco

CANTORI - MUSICISTI - GUIDE DELL'ASSEMBLEA

10 febbraio "Se non conosco il valore del suono" : Canto e musica nell'assemblea

Contenuti: Il valore del canto e della musica nella liturgia, i "gesti vocali" e i

"gesti musicali" fra progetto rituale ed esperienza celebrativa. Relatore: M° Paolo Mandelli

11 febbraio "Tutti i cantori e le cantanti lo ripetono ancora" : Insegnare i canti al coro e all'assemblea

Contenuti: La scelta del repertorio e la didattica del canto a servizio dell'assemblea celebrante come formare i ministri della musica. Relatore: M° Paolo Mandelli

12 febbraio "Vorrei cambiare il tono della mia voce": Scoprire le proprie potenzialità vocali per farne uno strumento espressivo

Contenuti: Elementi di tecnica vocale, indicazioni pratiche per la preparazione dei cantori e delle guide dell'assemblea. Relatore: M° Raffaella Ravecca

MINISTRI STARORDINARI DELLA EUCARESTIA

17 febbraio "Li dava ai discepolo perché le distribuissero": La comunione nei diversi contesti celebrativi

Contenuti: I riti propri del ministro straordinario della comunione; indicazioni e suggerimenti per una corretta modalità celebrativa. Relatore: mons. Claudio Magnoli

18 febbraio "Dobbiamo noi dare loro dal mangiare" La spiritualità del ministro straordinario della comunione

Contenuti: Essere ministro della comunione eucaristica: un modo per declinare il proprio essere cristiano, le tre polarità essenziali: chiesa-comunità; eucarestia: relazione con la fragilità. Relatore: mons. Fausto Girardi

Gli incontri sono alle ore 21.00 presso la parrocchia di Cernusco sul Naviglio.

Obbligatoria la iscrizione contattando la segreteria della nostra parrocchia o un sacerdote

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Tel./fax **02 2134 337**

E-mail: **segreteria.santostefanosegrate@gmail.com**

Tutte le mattine da lunedì a venerdì dalle ore **9.30** alle ore **11**

Nei pomeriggi di mercoledì, venerdì e sabato dalle ore **15** alle ore **18**

SEGRETERIA DELL'ORATORIO

Tel. **391 372 5530**

E-mail: **oratoriosegrate@gmail.com**

È aperta nei giorni della Catechesi dalle ore **16.30** alle ore **18.30**

PERSONE AMMALATE

Persone ammalate, inferme/molto anziane, interessate alla visita "periodica" del sacerdote, per cortesia lo facciano presente in Segreteria Parrocchiale: **Tel 02 2134337**

I TELEFONI

PELLEGRINAGGI OFTAL telefonare a Linda 333 8279 467

MTE telefonare ad Paola 340 3242 217

CORALE telefonare a Diego 340 7703 014

PRENOTAZIONI SALETTE telefonare (solo in occasione dei sacramenti) ad Annalisa 333 2487 114

VOLONTARIATO in oratorio telefonare a Manuela 338 1796 523

ORARI SS. MESSE

Feriale: ore 8.30 - 18 (da lunedì a venerdì) Prefestivo ore 18

Festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

Estivo: ore 8.30 - 10.30 - 18)

Chiesetta S. Rocco, alle ore 9: lunedì e giovedì (da Pasqua a fine giugno e dalla seconda domenica di settembre al 2 novembre)

INFO UTILI

CENTRO DI ASCOLTO CITTADINO CARITAS



Il Centro di Ascolto cittadino è una realtà promossa dalle Caritas Parrocchiali dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati per ascoltarle e accompagnarle nella ricerca di soluzioni problemi.

Il servizio è ora attivo presso CASA MAMRE, presso la parrocchia di santo Stefano in Segrate.

Orari di attività:

LUNEDÌ: dalle ore 9 alle ore 12

MERCOLEDÌ: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18

SOLO IL PRIMO LUNEDÌ DEL MESE: dalle ore 15,30 alle ore 19

Indirizzo: piazza della Chiesa 8 - 20090, Segrate (Mi)

E-mail: centrodiascoltosegrate@gmail.com

Telefono: 3703074892

Questo nuovo spazio è sito nei locali oggetto della recente ristrutturazione, che ha riconsegnato alla comunità una storica struttura, inagibile da tempo a causa della sua vetustà.

L'opera ormai terminata, anche se non ancora completamente pagata, è stata realizzata grazie all'impegno di tante persone; dai sacerdoti ai tanti piccoli e grandi sostenitori.

Qui, in particolare, vogliamo ringraziare il patrocinio

Il progetto è stato realizzato con Fondazione Cariplo impegnata nel sostegno e nella promozione di progetti di utilità sociale legati al settore dell'arte e cultura, dell'ambiente, dei servizi alla persona e della ricerca scientifica. Ogni anno vengono realizzati più di 1000 progetti per un valore di circa 150 milioni di euro a stagione. Fondazione Cariplo ha lanciato 4 programmi intersettoriali che portano in sé i valori fondamentali della filantropia di Cariplo: innovazione, attenzione alle categorie sociali fragili, opportunità per i giovani, welfare per tutti. Questi 4 programmi ad alto impatto sociale sono: Cariplo Factory, AttivAree, Lacittàintorno, Cariplo Social Innovation. Non un semplice mecenate, ma il motore di idee.

Ulteriori informazioni sul sito www.fondazionecariplo.it

Hashtag **#conFondazioneCariplo**

Fondazione
CARIPOLO

